

di gente da poi la presa del Morone et Stato de Milano. Heri che s'è inteso non essere in apparentia cosa mala, è diminuito il timore.

370¹⁾ *A dì 28 Decembrio, in Pregadi.*

Di Roma, di l'Orator, di 17. Come parti il comandador Herrera per Spagna con li capitoli reformati, et il capitolo de li do mexi etc. Fo dal Papa. Scrive colouqui auti insieme. Soa Santità si scusa che quelli ha fatto è stà senza saputa di la Signoria perchè li cesarei non voleano indugiar, et che havea scritto al Legato insti si metti il capitolo di lassar il duca di Milan nel Stato aut Maximilian suo fratello, afirmando e zurando non è per altra cosa sua particular che per bene et quiete de Italia. L'Orator disse: « *Pater sancte*, dovevi pur comunicar prima con la Signoria essendo con quella una medema cosa. » Si scusoe dicendo: « Cognoscemo haver fatto mal, ma *de caetero* non faremo alcuna cosa senza saputa di quella Signoria ». Esso Orator li dimandò li capitoli; disse: « Doman ve li farò monstrar, ma non bisogna tuor copia fino non siano conclusi », et altre parole *ut in litteris*. Scrive, parlò a domino Jacomo Salviati, qual li mostrò il suo registro di quanto havea scritto in Spagna a suo fiol Legato per nome dil Papa zerca il duca di Milan in consonantia di quello li disse il Papa, e si Cesare non vorà non debbi concluder li capitoli et scrivi.

Dil ditto, di 18. Scrive colloqui auti col reverendissimo Datario, qual non si lassa trovar in casa, pur li parloe. È disperato dicendo il Papa si ruina e tutta Italia; non vol star più qui in Roma. Et altri colloqui auti insieme. Esso Orator lo persuase a non absentarsi in li manizi adesso che importa. Scrive, aver visto li capitoli et manda il sumario. Et dice, il reverendo Capua, vedendo il Papa andar a le voglie di Cesare, è molto adesso alzato etc.

Li capitoli sono questi in sumario: Prima il Papa e Cesare fanno liga insieme contra turchi e luterani lassando loco a li altri principi a intrar.

Item, si lievi le zente, zoè fanti spagnoli et lanzinech dil Stato di Milan.

Item, lassi il Duca in Stato, e non volendo metti in quel ducato uno che piacerà a Italia; ma questo capitolo è stà riformato, uno che piacerà al Papa; ma prima lassi il Duca o suo fratello Maximilian in stato.

Item, si dagi a Cesare ducati 150 milia per pagar sti fanti et meterli sopra l'armada, zoè il Papa

30 milia, lui Cesare 30 milia, la Signoria nostra 30 milia, Milan et Fiorenza 30 milia il resto de Italia 30 milia. Et non volendo intrar la Signoria, ditta summa si pagi per quarto.

Item, si la Signoria non vol intrar per caxon dil Turco, dagi li ducati 30 milia.

Item, si obligano far armada contra il Turco, capitano de la qual sia il Gran maistro de Rodi.

Item, il capitolo di Rezo e Rubiera, il Salviati non volse lo lezese, nè *etiam* quello dil sal dil Papa di esser dato etc.

Item, si fa questa liga *contra turcos et lutheros et male sententias de fide*. 370*

Item, lassano loco a intrar a li principi christiani.

Dil ditto Orator, di 19. Come il Papa mandava uno breve a la Signoria scusandosi di quello l'ha fatto etc., e uno in Franza, e uno in Anglia. *Item*, fo da Soa Santità. Scrive colloqui et come vol far 5000 fanti, et fortifica Piasenza aziò passati li do mexi, non volendo Cesare aquiescere a quanto li ha scritto, vol esser in la liga con Franza. *Item*, disse esser lettere dil doxe di Zenoa, ch'era zonto ducati 60 milia venuti di Spagna. *Item*, disse, non volendo Cesare contentar, se li domanderà uniti la liberation dil re Christianissimo. Et dicendo l'Orator haver visto li capitoli, si dolse il Salviati non li havia mostrato il capitolo di Rubiera e Rezo. Poi disse, se la Signoria vorà intrar, potrà poi far il suo accordo con Cesare.

Dil ditto, di 20. Come parlò al Papa, qual li mostrò il capitolo di Rezo e Rubiera che Cesare li promette fargelo dar al duca di Ferrara pacifico, et quello dil sal intervenendo l'Archiduca con ducati 2000 di più, che danno del . . . questo. Scrive colloqui hauti col Papa, dicendo Soa Santità: « Cognoscemo aver fatto mal aver concluso senza participation di la Signoria, ma l'avemo fatto per metter paxe in la christianità », e non lo farà più etc. *Item*, dil parentà era sta ditto che Sua Santità feva con Cesare, *videlicet* dar al signor Yppolito de Medici una fiola natural di Cesare disse non era nulla; ma vol prima spazar le cose publiche poi le private. Scrive haver parlato col Salviati, qual li disse il Papa voler che uno dei do Sforza o il Duca o Maximilian resti in Stado, se non Zuan Paulo Sforza. Scrive colloqui auti col Datario e col Salviati; poi par il Papa habbi ditto di dar il ducato de Milano al duca di Ferrara, e quel di Ferrara al duca de Milan. Scrive, il Papa li disse il capitolo dil Turco si conzerà per amor di la Signoria, e cussi ha scritto al Legato lo metti in

(1) La carta 369* è bianca.